Num. 173 — **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** — 1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21: — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 23 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Luglio	741,82	741,22	740,80	+27,8	+29,5	+32,0	+24,5	+29,0	+31,2	+19,4	N.N.E.	E.	E.S.E.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 LUGLIO 1863

Il N. 1349 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerando che in forza della legge del 31 luglio 1862, n. 719, l'Università di Macerata ebbe a soffrire la perdita delle tasse universitarie;

Volendo ora dare un compenso per tale perdita, e indennizzare così quei Professori dello scapito che loro ne avverrebbe dall'incameramento delle tasse suddette;

Vista la legge d'approvazione del bilancio passivo pel corrente esercizio in data del 28 giugno u. s.;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'annuo assegno a carico dello Stato in favore della Università di Macerata, da lire quindicimila novecento sessanta è portato a lire ventimila, a cominciare dal 1.o gennaio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1350 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione per l'anno 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta numerica degli Impiegati e Serventi nella Segreteria della R. Università di Pisa annessa al presente Decreto, e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PIANTA NUMERICA
degli Impiegati e Serventi nella Segreteria della R. Università di Pisa.

	Stipendi.
1 Segretario Capo	L. 4,000
1 Segretario	» 2,500
1 Sotto-Segretario	» 2,410
1 Economo-Cassiere	» 1,500
2 Applicati di 4.a classe a L. 1,200 caduno	» 2,400
1 Custode	» 900
1 Aiuto-Custode	» 700
Totale	L. 15,410

Torino, 5 luglio 1863.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. DCCXCVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Coloro che hanno ottenuto attestati d'idoneità nella Sezione Agronomica d'Istituto tecnico governativo, o in altra Scuola equivalente, sono abilitati ad esercitare l'ufficio di Periti di campagna.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

In udienza del 21 giugno p. p. e del 5 luglio corrente, S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

21 giugno

Bruni Giocondo, causidico, nominato sost. procuratore dei poveri presso la Corte d'appello di Parma.

5 luglio

Dolfero Augusto, sost. avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Parma ora sospeso, rivocato dall'esercizio delle sue funzioni.

Con Decreti firmati da S. M. in data del 24 giugno p. p. vennero sciolti i Consigli comunali infradescritti appartenenti alle Provincie di Girgenti, di Abruzzo Citeriore e di Terra di Lavoro:

Nomi dei Comuni	*Nome de' delegati straordinari*
S. Giovanni (Girgenti)	Domenico Pessione
S. Gio. Lipioni (Chieti)	Amato Pinti
S. Tammaro (Caserta)	Giustino Bitogni

Con Decreto firmato da S. M. in data del 28 stesso mese venne nominato delegato straordinario presso il Comune di S. Giorgio (Calabria Citeriore) il delegato mandamentale Michelangelo Chiodi, in sostituzione a Demetrio Lopez nominato con decreto del 17 giugno e impedito di accettare da malferma salute.

Con altro Decreto firmato dalla M. S. in udienza del 5 luglio volgente venne sostituito a Giovanni Lembo delegato straordinario presso il Comune di S. Giorgio La Molara (Benevento), che ricusò l'avuto incarico, il sig. Saverio Alberisio di Collé.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 22 *Luglio* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nei Convitti Nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei Convitti Nazionali delle antiche Provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai Convitti medesimi coi Regii Decreti 11 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, si apriranno il 17 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno ulteriormente designate con Decreto Ministeriale da pubblicarsi nel Foglio ufficiale del Regno.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna i quali vogliono attendere agli studi secondari classici o tecnici.

I posti disponibili sono 14 e ripartiti nella conformità seguente, cioè:

	Pei corsi secondari classici	Pei corsi tecnici
Nel Convitto Nazionale di Torino	»	2
» di Genova	1	1
» di Novara	»	2
» di Voghera	1	1
» di Cagliari	2	1
» di Sassari	2	1

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859, inserto al n. 3319 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia fra tutto il 23 luglio prossimo:

1. Una domanda scritta interamente, di proprio pugno in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano, e se intendono concorrere soltanto per un determinato Convitto Nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri nazionali;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che al 1.o del prossimo novembre non avranno compiuto l'età di 11 anni; l'età maggiore di 14 anni non sarà un titolo d'esclusione per gli aspiranti che da un anno già si trovano in un Convitto Nazionale;

3. La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito hanno ottenuto;

4. Un attestato di moralità firmato dal Sindaco del luogo di ultima dimora e dal Provveditore Regio della Provincia dove compirono i loro studii nell'ultimo anno;

5. Un attestato di vaccino o di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6. Un ordinato della Giunta municipale confermato in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione di cui al n. 3, dovranno presentare un attestato degli studii fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal Provveditore Regio.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il R. Provveditore della rispettiva Provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, o l'ordinato della Giunta municipale di cui ai numeri 5 e 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati all'art. 5 del predetto regolamento saranno stati dal Consiglio Provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello

APPENDICE

POESIA

Tragedie liriche di Filippo Barattani, *volumi due. Ancona, 1859-1861.*

Alla Maestà di Eugenia Imperatrice dei Francesi, *canzone del prof. Pietro Bernabò Silorata. Sinigallia, 1863.*

Alla Grecia, *canzone di Giovanni Raffaelli. Modena, 1863.*

Per la festa dell'Unità italiana nel 1863, *canto di Maria Alinda Bonacci, dedicato alla sua diletta patria Perugia. Recanati, 1863.*

Lo Statuto, *ode di Edmondo De Amicis. Torino, 1863.*

Come il sig. Barattani sia poeta, l'abbiamo detto e l'abbiamo fatto conoscere qui stesso ai nostri lettori, discorrendo della sua ultima opera, la cantica intitolata: *Il viaggio dello spirito.* Venutici ora sott'occhio i due volumi di tragedie liriche del medesimo autore, abbiamo in essi con grata meraviglia scoperto come, alla dote di sapere costrurre molto bene il verso ed estrinsecare colla parola il pensiero, riunisse il Barattani la cognizione, o da natura datagli o per istudio acquistata, dei mezzi drammatici, di quel movimento scenico, di quella speciale facoltà sintetica di concepire e raggruppare gli incidenti e le varie parti d'una favola, per cui ha vita ed effetto una creazione teatrale. La qual cognizione e perizia, in modo tutt'affatto particolare, sono richieste tanto più al poeta di tragedie liriche, nelle quali forti, robusti e spiccati nella loro brevità devono essere i tocchi, scolpiti in grossa ma giusta maniera i rilievi, ratte ma profonde l'impressioni, generali ma risentiti i tratti che hanno da formare lo scheletro a quella composizione cui il maestro colla musica viene rimpolpando e rivestendo; il quale scheletro è di assoluta necessità sia in convenienti proporzioni costituito e con logico processo ordinato, se non vuolsi che storpia o mostruosa o da non reggersi riesca la persona che sovr'esso si ha da venire plasmando.

Il signor Barattani pare a noi abbia capito eccellentemente quello che si richiede oggidì dal gusto del pubblico e dal progresso dell'arte musicale ad un dramma lirico; che sono quadri ben disegnati, passioni bene accentate e contrapposte, rapido e vario moto di affetti, importanza data ai cori, per cui si possa porre in pratica l'uso delle grandi masse vocali, di cui tanto si giova la musica moderna. Oud'è che quasi tutte le sue tragedie liriche sono senz'altro musicabili e prestano occasione alla felice fantasia d'un maestro di creare un'opera la più ricca e la più varia che esser possa. Aggiungete che in esse ci avete dei versi come non siamo usati più a leggerne in siffatte composizioni dopo quelle di Felice Romani, e non capirete perchè i nostri maestri, i quali rivestono di note tanti mostricciuoli di drammi in righe rimate che è un insulto alla poesia il chiamar versi, non abbiano pensato e non pensino a musicare queste, sì acconcie tragedie. Ma la scusa dei maestri sta in quella tuttavia infelice condizione delle lettere in Italia, per cui un lavoro nostrale anche di merito è difficilmente o non mai conosciuto fuori d'una ristretta sfera, e il nome d'un autore, anche di merito, raro è che passi i limiti della città in cui vive o della sua provincia. Non conosciamo noi Italiani i nostri ingegni, e presso alla maggior parte delle nostre cittadinanze acquista più presto e facilmente fama l'autore francese del romanzo nuovo che un delicato poeta della lingua di Dante.

E il signor Barattani merita d'essere conosciuto, e noi vorremmo che la nostra voce avesse tanta autorità da raccomandarne l'opera ed a quella piccola schiera di pubblico che legge ed ai signori maestri che cercano argomenti da far prova della loro ispirazione.

Certo, non è che in tutte queste tragedie non possa un critico severo appuntare qualche menda, e i versi si levino tutti a quell'altezza innanzi a cui bisogna contentarsi d'ammirare. Molte, quasi tutte, di queste composizioni sono frutto giovenile, e qua e colà si sente un po' d'imperizia o di trascuranza; ma frequenti sono gli squarci di splendida poesia, e ci basti qui trascrivere le seguenti strofe che il poeta mette in bocca a Cristoforo Colombo nella tragedia intitolata dal nome del gran Genovese. È di notte e l'eroe sta contemplando al chiaror della luna il mare.

« O placido Oceano immensurato,
Immagin sei dell'infinito Iddio!
Sul tremolo tuo seno inargentato
Disioso si stende il guardo mio.
Oh! Di quest'ora nella santa pace
Pur dell'alma l'anelito non tace;
Chè il murmure dell'aura, il suon dell'onde,
Da niuno inteso, il ver mi rivelò.
Te di purpurea luce scintillante
Interrogai da' lidi d'Oriente:
Te dalla prora del corsaro errante
Nel giorno del terror mirai fremente,
Tu dalla pugna e dal naviglio inceso
Fra le tue spume m'accoglievi illeso:
E nel suolo, il cui nome in mar diffonde
Maggior la fama, il naufrago posò.
Oh! come io t'amo o mare! E tu il diletto
Ciel mi richiami della patria mia;
Quando su' balzi ignaro giovinetto
L'acque tirrene a contemplar salia,
E dietro i solchi dell'azzurro piano
Ogni vela seguir godea lontano,
E a tentar nuovi flutti e ignote sponde
Sublime e folle il mio pensier vagò.
Ma l'idea che mia fè sublime ha resi,
Sol folle apparve al senno dei potenti;
E invan chiamai la scienza in mia difesa,
Invan supplice andai di genti in genti....
Dunque schernito, profugo, reietto,
Perir vedrò, gran Dio, l'alto concetto?
Sento un destin che mia ragion confonde
E martire d'un sogno al suol cadrò. »

Tutta, per noi, questa tragedia di Cristoforo Colombo è un poema degnissimo di canto, e noi le auguriamo un Rossini od un Meyerbeer, che ne suscitino un mondo musicale più grande, più vario, più compiuto del *Guglielmo Tell* e degli *Ugonotti*.

L'egregio signor professore Pietro Bernabò Silorata ama rivolgersi ai potenti per far loro udire le voci dei più generosi propositi e consigli. Non è gran tempo lodavamo di lui una maschia canzone al Principe Umberto, nella quale moderni e vivissimi i pensieri e gli affetti, severamente classica ed antica la forma; ed oggidì ci conviene ripetere quelle lodi per un'altra composizione del medesimo stile indirizzata all'Imperatrice dei Francesi.

in cui sarà loro stata dal R. Provveditore notificata la esclusione.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 18 giugno 1863.

Il Direttore capo della Divisione terza
S. Gatti.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali, tratte dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 *aprile* 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Convitti Nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui si aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal Provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato di interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno, di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolarii autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 16. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla Delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito [illegible] date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 21. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 23. Quanto agli acattolici, per effetto dell'art. 15 del R. Decreto organico 4 ottobre 1848, ove riuniscano tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del Convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel Collegio Nazionale a cui il medesimo è applicato.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

La Società britannica per il progresso delle scienze terrà il 26 agosto 1863 la sua trentesimaterza adunanza in Newcastle-upon-Tyne, e invita gli scienziati italiani a prendervi parte.

Il Comitato dirigente la Società predetta offre agli scienziati che interverranno ogni maniera di assistenza per procurar loro l'alloggio, il quale sarà provveduto gratuitamente a quelli che avranno ricevuto dalla Società uno speciale invito.

All'importanza che ha per sè medesima questa radunanza, si aggiunge l'opportunità di visitare una provincia ricca di miniere, e nella quale esistono grandissimi opifici, dati specialmente a costruire i vascelli di ferro.

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica si fa debito di notificare tutto ciò agli scienziati italiani, i quali, tenendo l'invito della predetta Società, potranno dirigersi, giunti in Newcastle, al R. Console ivi residente.

Torino, il 22 luglio 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Nello stato delle Obbligazioni al Portatore del Debito Anglo-Sardo, creazione 22 luglio 1851, estratte mediante acquisti al corso nel 2.o semestre 1862 si è notato il N. 11,284, serie C, invece dell'11,291 stessa serie. — Tale stato è inserto nel N. 170 della Gazzetta Ufficiale in data 20 corrente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO.

Avviso.

Si porta a pubblica notizia di tutti quelli i quali possono avervi interesse, che il Regio Ministero delle Finanze, sopra istanza di questa Camera, con Decreto 8 luglio andante, n. 38325-6145, ha autorizzata la Direzione Compartimentale delle Gabelle in Milano, giusta comunicazione della locale R. Ispezione delle Gabelle del 12 andante, di attivare in questa città, in occasione della prossima fiera di S. Alessandro, un ufficio doganale provvisorio, il quale figuri come sezione della dogana principale di Milano ed abbia le stesse facoltà accordate alle dogane di primo ordine.

A norma poi di tutti i commercianti tanto di questa città, quanto delle altre provincie del Regno ed esteri soliti a concorrere a questa antichissima fiera, devesi ricordare:

1. Che l'ufficio doganale che va ad essere instituito funzionerà dal 16 luglio corrente al 13 settembre p. f.

2. Che la chiusura dell'ufficio seguirà non più tardi del giorno 30 settembre, avvertendosi che le operazioni di sdoganamento potranno effettuarsi soltanto fino al 15 di settembre, e dal 16 al 30 stesso mese si potrà unicamente dar passo alle spedizioni di quelle merci giacenti nell'ufficio provvisorio che i commercianti proprietari volessero fare ad altra dogana.

3. Che restano diffidati quei commercianti i quali prima del giorno 30 settembre non si fossero prestati a levare le merci di loro appartenenza esistenti nell'ufficio doganale provvisorio, che le merci stesse saranno d'ufficio a carico dei rispettivi interessati fatte trasportare alla dogana di Milano.

A cura poi del Regio Ministero suddetto sono già state prevenute le Direzioni delle Gabelle in Ancona, Genova, Torino e Brescia perchè durante l'esistenza di quest'ufficio doganale provvisorio sieno rilasciate bollette a cauzione anche per merci a dichiararsi.

Eppertanto questa Camera s'affretta a rendere nota una tale ministeriale concessione, che, sebbene accordata per questo solo anno ed in via meramente eccezionale, giova sperare sarà continuata del pari in avvenire; e siccome quest'antichissima fiera non potrebbe più essere senza l'opportunità delle occorrenti operazioni doganali e di deposito in luogo, così non è nemmeno supponibile che in cosa di importanza tanto suprema per questa città e provincia possa in seguito mancare l'appoggio e la cooperazione del nazionale Governo incessantemente intento a promuovere la pubblica prosperità.

Bergamo, dalla Camera provinciale di commercio ed arti, li 14 luglio 1863.

Il Presidente Piazzoni
Il Vice-segretario Rag. Eugenio Botti.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — Domenica 19 luglio, nel salone del nuovo edifizio della Società, alla presenza di molti Soci convocati in adunanza generale, si procedeva all'estrazione delle opere d'arte state aquistate coi fondi sociali.

L'Adunanza era preseduta dal marchese Ferdinando di Breme, presidente della Società, il quale apriva la seduta a un'ora pomeridiana.

Anzi tutto venivano imborsati i nomi di tutti i Soci i quali hanno pagato le loro quote, a termini dell'articolo 31 dello Statuto sociale.

E a tale oggetto, pregati dal signor Presidente, procedevano alla paziente operazione i Soci signori conte Federico Pastoris, e professore Francesco Sampietro, dei quali uno gridava ad alta voce il nome del Socio iscritto solla rotella, e l'altro lo riscontrava sulla copia ufficiale del catalogo.

Successivamente il segretario avv. Rocca leggeva una succinta relazione, accennando a quanto di più importante era avvenuto nel corso dell'Esposizione, tenuta aperta dalli 8 giugno alli 12 corrente mese. Partecipava le vendite aver raggiunto la cifra di lire 80,765, e il numero delle azioni essersi accresciuto di 270, raggiungendo così la cifra in totale di 1980.

Dava ragguaglio dei due premii *Breme*, distribuiti al Maldarelli di Napoli per il suo quadro *Toeletta di una pompeiana* e al Bernasconi di Lugano per la statua *La donna adultera*, e conchiudeva annunziando che i non favoriti dalla sorte avrebbero ricevuto in fine dell'anno un *album* adorno di due incisioni all'acquaforte e di sei fotografie eseguite dal valente cav. Chiapella.

N. d'estr.

1 Muli a Genova, del sig. *Rinaldo Saporiti*.
Fornari Pietro, lattaio.

2 Tramonto nelle alpi, del sig. *Ernesto Allason*.
Taffino conte Luigi, maggiore d'artiglieria.

3 Il palazzo Corner in Venezia (aquerello), del sig. *Giovanni Milani*.
Massara di Previde-Negrone baronessa Domenica.

4 Gian Bellino e Antonello da Messina, del cav. *Carlo Felice Biscarra*.
Veglio Alessandro, negoziante.

5 Dintorni del Sangone, del sig. *Adolfo Bignami*.
Stallo-Faucher signora Luisa.

6 Un venerdì di quaresima (aquerello), del sig. *Alessandro Reati*.
Meynardi avv. Carlo.

7 Le prime goccie, del sig. *Enrico Ghisolfi*.
Olina avv. Giuseppe, notaio (Novara).

8 Il Lago Maggiore, del sig. *Pietro Sassi*.
Tortone Antonio, scultore.

9 Mariuccia la [illegible], del sig. *Gio. Battista Crosa*.
Bricarelli-Pipino signora Giuseppina.

10 Prima della battaglia, del prof. *Francesco Sampietro*.
Sella-Sella signora Federica.

11 Una bagnante (statuetta in marmo), del sig. *Giosuè Argenti*.
Quadrupani cav. Ottavio.

12 Piazza della Vetra in Milano, del sig. *Gius. Ferrari*.
Cerruti Luigi, R. impiegato.

13 Veduta dei monti di Lecco verso la Valsassina, del sig. *Carlo Jotti*.
Ricciolio conte Luigi, capitano d'artiglieria.

14 Ezzelino da Romano contempla l'eccidio di Vicenza, del sig. *Lorenzo Delleani* (allievo dell'Accademia Albertina).
Zanotti Pietro.

15 L'ora del pasto, della damigella *Léonie Lescuyer*.
Ferraria Giuseppe, impresario.

16 Colli di Caluso (studio dal vero), del cav. *Giuseppe Camino*.
Gili Bartolomeo, causidico collegiato.

17 Il mattino (veduta delle alpi), aquerello, del sig. *Giuseppe Sella*.
Piacenza Delfino, negoziante.

18 Una giornata d'estate, del sig. *Luigi Venturi*.
San Germano marchese Raimondo.

19 Venezia (bassorilievo in marmo), del sig. *Costantino Corti*.
Caire Pietro, medico-chirurgo (Novara).

20 Andrea del Sarto abbandonato dalla moglie negli ultimi giorni di sua vita, del sig. *Pier Celestino Gilardi* (allievo dell'Accademia Albertina).
Società promotrice delle Belle Arti (Genova).

21 S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo, del signor *Luigi Crosio*.
Clavesana-Balbiano contessa Elena.

22 Il mattino in Piemonte, del sig. *Bartolomeo Ardy*.
Vinardi avv. Michele.

23 Una ricognizione (guerra del 1859), del sig. *Edoardo Raimondi*.
Calosso Benedetto.

24 Il piccione morto, del sig. *Vincenzo Cabianca*.
Ristis Gio. Batt., notaio.

25 Marina, del sig. *Tammar Luxoro*.
Patoja fratelli (Novara).

26 Casa rustica (ricordo di Favria nel Canavese), del sig. *Giuseppe Deselos*.
Solaro di Villanova march. Carlo.

27 Ritratto di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, del sig. *Eugenio Buccinelli*.
Juva-Bertetti signora Adele.

28 Chioggia, del sig. *Luigi Steffani*.
Stefaneo barone Antonio, maggiore.

29 Il pascolo del mattino, del sig. *Carlo Pittara*.
Callery Cigna-Santi Cesare.

30 Il ritratto per la posta, del sig. *Alessandro Vacca*.
Reverdini cav. Luigi, direttore demaniale (Novara).

31 Ghiacciaia del Pizzo Stella sopra Chiavenna, del sig. *Giovanni Corvini*.
Nigra-Bec signora Maria (Pinerolo).

32 La chiesa di S. Andrea in Vercelli (navata a destra), del prof. *Camillo Righini*.
Radicati di Brosolo conte Casimiro.

33 La felicità nell'umile stato, del sig. *Luigi Molineris*.
Ubezzi Luigi scultore.

34 La sorgente, del cav. *Antonio Fontanesi*.
Bernasconi prof. Giuseppe, pittore.

35 La porta maggiore della Basilica Ambrosiana nel 1860, del sig. *Giovanni Pessina*.
Tréville di Perley march. Erasmo.

36 Le confidenze, del sig. *Francesco Brambilla*.
Accusani cav. Luigi, presidente del tribunale (Pinerolo).

37 Uva e pesche in un tronco d'albero, del signor *Giovanni Maria Borri*.
Mensi prof. Francesco (Alessandria).

38 Ricordo di St-Gervais in Savoia, del cav. *Gustave Castan*.
Bernardi cav. abate Jacopo (Pinerolo).

39 Un mattino (marina), del signor *Giuseppe Pontremoli*.
Pastoris conte Federico.

40 Fior di Maria (busto in marmo), del signor *Pietro Redaelli*.
Società promotrice delle Belle Arti (Bologna).

41 Canale di Dordrecht (Olanda), del sig. *Francesco Gamba*.
Pansa Manfredo, negoziante.

42 Camilla (statua in marmo, due terzi il vero), del sig. *Antonio Bottinelli*.
Gloria conte Gio. Pietro.

43 L'amante del Bersagliere, del sig. *Enrico Savini*.
Arnaldi conte Francesco Alessandro.

44 Via in Gand (Belgio), del cav. *Pietro Tetar van Elven*.
Chionio-Nuvoli barone Prospero.

45 Amor figliale, del prof. *Leone Eydoux*.
Francesetti-Sonnaz contessa Clotilde.

46 Landa di San Maurizio nel tempo delle istruzioni militari di fanteria, del prof. *Carlo Piacenza*.
Chiò Eusebio, capitano.

47 Putto in marmo del signor *Antonio Soldini* (allievo dell'Accademia Albertina).
Rebaudengo cav. Gio., primo ufficiale del Ministero della Casa di S. M.

48 Beatrice, del sig. *Felice Barucco*.
Doria di Ciriè marchese Emanuele.

49 Gesù Cristo in croce, del sig. *Giuseppe Massucro*.

Egli la viene supplicando in favore della Polonia, ei vuole che un cenno di lei, una preghiera decida, affretti il soccorso a quelli eroici combattenti.

« Nelle tue mani è finalmente posta
La bilancia infallibile e secura
Onde si pesa delle genti il fato,
E pel tuo cenno si conturba e sosta
Il dèmone degli odii insanguinato
Se pietà di una nobile sventura
Da' begli occhi una lagrima ti elice.
La spada punitrice
Che di lassù le ree fronti percote,
E nella polve aduna i capi alteri
Pur di corona cinti,
Tu puoi, Saggia, affrettar; tu dalle immote
Peritanze in cui son tutti ravvinti,
Di forti Nazioni i condottieri
Incita e desta col fervor che tanto
Ti riempie le vene, or che un sublime
Valore il giogo ha infranto
De' novi Unni alla preda indarno spinti.
Cadrà l'orgoglio che i fratelli opprime
Se oda il fremente universal desio
Sul tuo labbro sonar: Lo vuole Iddio! »

Aggiungiamo a merito del valente autore come questa canzone si venda in beneficio dei Polacchi combattenti, e crediamo non faccia mestieri d'altri argomenti più per caldamente raccomandarla ai nostri lettori.

Alla Grecia, dopo compita la sua ultima rivoluluzione, rivolge il signor Raffaelli i suoi versi armoniosi e soavi, temperati ad una certa intima dolcezza che non esclude la forza. Quei versi hanno una felice fluidità che incantano il lettore coll'agevolezza elegante dell'onda melodica; ma agevolezza tale che dinota, a chi non è ignaro dell'arte, esser frutto d'una soda meditazione che ha presieduto al concepir del pensiero e d'un accurato lavoro che ha modellata la forma:

« O Grecia, o fior gentile
Dei giardin d'oriente, a te s'addice
Oggi il sorriso dell'emonio aprile,
A te di nova libertà felice.
Dall'urne degli eroi s'innalza un grido
Nunzio di gloria, e spandon l'aure antiche
D'eolie cetre un suon di lido in lido,
L'aure ai trionfi della patria amiche.
Simonide e Tirteo forse in quest'ora
Bevon la luce della greca aurora. »

Se il signor Raffaelli parla alla Grecia e le dà saggi consigli onde possa aver sicurata la sua libertà e salva dagli eccessi dell'anarchia; la signora Maria Alinda Bonacci si rivolge all'Italia ed a questa dirige i suoi ammonimenti, le sue speranze, i suoi augurii pel futuro in un carme che, come tutti quelli della nobile autrice, ha un incontestabile merito, benchè paia a noi alquanto meno robusto e men potente di parecchi altri che ammirammo dettati dalla medesima penna.

« Or del presente fra la nebbia oscura
Mite raggio e cortese è la speranza,
E l'avvenire con lenta ma secura
Ala s'avanza.
Ma perchè l'invocata ora s'affretti,
Più che l'armi e l'ardir, da noi si chiede
Fraterna gara di concordi affetti,
Costanza e fede:
Fede che intorno alla Sabauda Croce
Dal Po ci stringa, dall'Oreto all'Arno,
E i nemici con vana ira feroce
Fremano indarno;
Fede in Vittorio che dei ferri al lampo
Rivendicò leggiadramente ardito
L'italo onor che di Novara al campo
Giacque tradito. »

Mentre pur troppo passioni sconsigliate e cieche ire di parte tentano contrastare le itale sorti, è bello spettacolo vedere sulle labbra d'una giovanetta tanto senno giovarsi di sì dolce linguaggio di poesia ad ammaestrare gl'illusi.

La speranza, che sta potente in cuore del poeta, gli mostra con ardita previsione il futuro, in cui quei santi principii, che oggidì lottano ancora, avranno trionfato compiutamente, e non fia più che rimanga invendicato alcuno dei dritti dell'umanità; e allora saranno compiuti altresì i gloriosi destini della nostra patria.

« E tu pur da' tuoi monti alla marina,
O Italia, erede della gloria avita
Sul soglio antico tornerai regina
Libera e unita.
Oh spiegar possa tosto alba sì lieta
Sul sereno orizzonte il roseo manto,
E a salutarla l'italo poeta
Sorga col canto!
Così ardenti i miei preghi alzando a Dio,
Donzella inerme nella mia celletta
Coi voti affretto l'avvenire anch'io,
Patria diletta! »

La medesima occasione della festa nazionale ha ispirato al sig. Edmondo Deamicis un'ode allo Statuto. Sono i primi suoni di poesia che manda lo ingegno d'un giovanetto, il quale di poco passa i tre lustri d'età; quindi necessariamente quell'inesperienza dell'arte, quella poca forza del pensiero, quella mancanza di propria impronta, quell'indeterminato sì nell'idea che nella forma, quel difetto di precisione e di proprietà che sono inevitabili in quelle primissime così precoci prove. Ma pur tuttavia un affetto leale, sincero, caldissimo e che promette d'essere fecondo, una foga appassionata e gagliarda vi fanno leggere quei versi con sufficiente diletto, e vi promettono, quando sia dagli anni maturato il pensiero, più preziosi i frutti di quella già nobile ispirazione.

Il giovane poeta introduce le sette città italiche principali a cantare la loro strofa d'esultanza nel giorno del solenne festeggiamento della nazione: non vi è che da Roma e da Venezia che giungono due note di dolore, ma questo dolore è pur temperato da un accento di speranza; e tutte queste voci si uniscono in un accordo a celebrare la madre Italia.

Abbia il giovane autore le nostre lodi, non tanto pel merito di quello che ha fatto quanto per incoraggiamento a far meglio, e insieme all'espressione della nostra simpatia pel suo precoce talento, accolga l'amichevole consiglio di studiare, di meditare sugli esemplari dei nostri buoni poeti, di non abbandonarsi così agevolmente alle lusinghe di una facile ispirazione, e di non lasciarsi illudere a scambiare la prontezza colla bontà del verseggiare. Sia severo contro se medesimo, si ricordi che per segnare un'orma nel cammino delle lettere conviene riunire il merito della sostanza e quello della forma; che chi si accinge a scrivere bisogna che abbia qualche cosa di bello e di buono a dire ai suoi concittadini e sappia dirlo acconciamente; e non dubitiamo che, innalzato dallo studio maturato dagli anni, il suo ingegno non sia per dare di sè buonissima prova.

Vittorio Bersezio.

Tasca cav. Gio. Battista, negoziante.

50 Alla vigilia del riscatto, del sig. *Luigi Bianchi.*

Poccardi commend. Gaetano.

51 Turchi che escono da una moschea, del signor *Elia Todeschini.*

Municipio di Torino.

52 Da un'acquaforte del marchese di Breme, del conte *Arrigo Balbiano di Viale* (*).

Sossi avv. cav. Michele.

53 I burattini (aquerello), del sig. *Giuseppe Mazzola.*

Sterpone Pietro, negoziante.

54 Lago di Como, del sig. *Gerolamo Trenti.*

Zecchini S. P.

55 Il Naviglio Grande alla Ca della Camera, del signor *Luigi Riccardi.*

Pepoli marchese Gioachino.

56 Michelangelo Buonarotti sul tavolato nella cappella Sistina, del sig. *Alberto Gilli* (allievo dell'Accademia Albertina).

Albani Gaudenzio.

NB. Il vincitore del premio segnato con asterisco avrà pure diritto all'Album che si distribuirà ai non favoriti dalla sorte.

Per la Direzione
Il segretario direttore Luigi Rocca.

MONUMENTO A DANTE. — Leggesi nella *Gazzetta di Firenze:*

Sappiamo che a Serravezza dai valenti sbozzatori Pucci e Turchini si lavora alacremente intorno all'enorme e bellissimo marmo destinato a rappresentare le sembianze del divino poeta modellate dallo scultore Enrico Pazzi, e che i detti lavori sono pervenuti a tale, che nel corso della presente estate il blocco potrà venir trasportato a Firenze nello stanzone del R. Giardino della Crocetta, concesso all'uopo dalla munificenza del Governo. Intanto ci è grato annunziare come, oltre alle molte offerte già ricevute in vari tempi e da diversi luoghi dalla Società Promotrice, sia stata versata nella cassa della Società stessa la somma di Ln. 240 proveniente da una prima soscrizione iniziata nel Trentino a favore del nostro monumento da alcuni ammiratori del sommo Allighieri. Non pubblichiamo per ora i nomi di questi benemeriti, giacchè siamo informati che altre somme si vanno raccogliendo in quella provincia italianissima, ancorchè, per ora, separata da noi.

Questa notizia cade opportuna per rammentare a quei Municipi italiani, e particolarmente delle Provincie Toscane i quali, quantunque richiesti, non hanno ancora risposto all'invito, che la statua colossale si scolpisce; e che, dovendosi continuare la pubblicazione della lista dei Municipi offerenti sarebbe cosa dispiacente che mentre i lontani, e non sempre i più ricchi, volonterosamente si sono associati a questa nazionale intrapresa, mancassero all'appello i vicini e più doviziosi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 23 LUGLIO 1863.

Il Senato nella sua tornata di ieri ha intrapreso la discussione dello schema di legge sulle aspettative, disponibilità, e sui congedi degli impiegati civili e ne adottò i primi dodici articoli senza modificazioni.

Il Ministro delle Finanze presentò il progetto di legge testè approvato dalla Camera elettiva per una imposta sulla ricchezza mobile.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati si trattò in primo luogo di uno schema di legge contenente disposizioni sulle inchieste parlamentari, i cui articoli furono approvati dopo discussione a cui presero parte i deputati Bixio, Sineo, Michelini, Massari, Depretis, Mandoj-Albanese, Restelli, Panattoni, Massa, Saffi, Bertea, Conforti, Camerini, Tecchio, Pica, De Donno, Mellana, il relatore Giorgini, il Ministro della Marina e quello di Grazia e Giustizia.

Si incominciò pure la discussione d'un altro schema di legge per la ristorazione del porto di Brindisi, di cui ragionarono i deputati Scrugli, Michelini, Ricciardi e Massari.

Nella stessa tornata il deputato Bargoni chiese al Ministro dell'Interno spiegazioni intorno alla riproduzione fatta il giorno innanzi nella *Gazz. Ufficiale* della nota del *Moniteur* relativa all'arresto eseguitosi a Genova a bordo dell'*Aunis*, prendendone argomento a interpellarlo altresì sulla vertenza col Governo di Francia, a cui il detto arresto diede luogo.

Il Ministro rispose che, appena il possa, presenterà alla Camera i documenti di tale vertenza, e darà tutte quelle spiegazioni che varranno a porre la Camera e il paese in grado di giudicare della condotta del Ministero.

ELEZIONI POLITICHE.
Votazione del 19 luglio.

Collegio di Ortona — Niuno avendo ottenuto più del terzo dei voti del total numero degli elettori componenti il Collegio, si procederà a nuova votazione. Marcone riportò 225 voti e dopo di lui il maggior numero fu pel colonnello D'Amico.

DIARIO

Le sorti della guerra negli Stati Uniti d'America son favorevoli alla causa della libertà. I Federali hanno in questo mese di luglio vinto una battaglia di tre giorni a Gettysburg, costretto alla resa Wicksburg, battuto i Confederati nell'Arkansas e nella Luisiana e ridotto il generale Lee a ritirarsi dall'invasa Pensilvania. La caduta di Wicksburg, dove fu fatto prigione un presidio di 18 mila circa uomini, affretterà la caduta di Port-Hudson, potendo oramai il generale Grant aggiungere le sue truppe a quelle di Banks il quale continua a bombardare quella fortezza improvvisata del Mississipi. Grande fu il giubilo e la festa nel Nord a queste lietissime notizie. Il presidente Lincoln ebbe pubbliche congratulazioni e i suoi ministri e singolarmente il segretario di Stato mostrano piena fiducia nel buon esito della lunga e sanguinosa guerra. Il signor Seward ebbe in tal congiuntura a dire che l'insurrezione del Sud sarebbe già da lungo tempo finita se a Richmond non si fosse posta speranza nell'intervento straniero. Questa volta i Confederati oltre la fortuna delle armi ebbero anche avversi gli elementi. Il Potomac crebbe oltre misura e forse il generale Lee, chiuso tra quel gran fiume e l'esercito di Meade, sarà costretto ad accettare battaglia a grado di un nemico fatto ardito dalle vittorie. Se fossero quivi disfatti, i Confederati sarebbero perduti. Coll'annunzio di questi avvenimenti è venuta insieme la notizia che il presidente Jefferson Davis inviò un messaggio al presidente Lincoln. Ma su questo proposito i telegrammi del 9 si restringono a dire che il signor Stephens, vicepresidente della Confederazione del Sud e inviato di Davis, fece chiedere a Lincoln la permissione di recarsi a Washington sopra una nave confederata per presentargli una comunicazione scritta e che il presidente degli Stati Uniti rispose che la sua domanda era inammessibile essendo le vie ordinarie sufficienti per comunicare tra le forze militari del Nord e quelle degli insorti. Alcuni giornali suppongono che quel messaggio potesse contenere un disegno di conciliazione. I recenti fatti rendono assai probabile questa ipotesi. Telegrammi del 13 pare la confermino imperocchè, senza accennare se Stephens sia poi stato ricevuto da Lincoln, affermano ch'egli ha recato un messaggio di Davis in cui si propone la costituzione di due Stati separati del Nord e del Sud sotto unica presidenza.

Il *Moniteur Universel* ha da Puebla 2 giugno alcuni particolari intorno agli ultimi atti del presidente Juarez. Domenica 31 maggio Juarez abbandonò Messico col suo Ministero, con un certo numero di membri del Congresso e una parte delle truppe che gli restavano. Non prese la via di Morelia ove disegnava di andare, ma quella di San Luis de Potosi che pare abbia dichiarato capitale provvisoria della Repubblica. Un mese prima di partire Juarez aveva cacciato di Messico tutti i Francesi, ordinando loro di recarsi a Morelia o a Queretaro e di non soggiornare entro un raggio minore di 40 leghe dalla capitale. La lista degli espulsi era il 25 maggio di 300 circa individui. Alcuni però avevano ottenuto una dilazione producendo un certificato di medico che attestava non poter essi intraprendere il viaggio o dichiarando per iscritto che non avevano avuto mai a lagnarsi del Governo nel quale avevano anzi piena fiducia.

Conformemente alla convenzione di Coche il generale Paez, presidente dittatore della Repubblica di Venezuela dall'8 settembre 1861, rassegnò i suoi poteri il 15 giugno e il 17 i deputati radunati a Vittoria nominarono presidente provvisorio della Confederazione venezuelana il generale Falcon e vicepresidente il generale Blanco.

Le entrate del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda nell'anno che si chiuse il 30 giugno ultimo furono di 70,683,860 lire sterline e le spese di 68,624,596 lire sterline. Eccedenza d'entrate sulle spese 2,059,264 lire sterline. Ma il voto pel credito delle fortificazioni in 900 mila lire sterline riduce l'eccedenza a sole lire sterline 1,159,264.

Il solito banchetto ministeriale di Greenwich che precede ogni anno alla chiusura della sessione del Parlamento inglese si terrà sabbato prossimo. Se nulla più viene ad impedire la spedizione degli affari la proroga sembra definitivamente stabilita pel 28 corrente.

Il Governo danese ha protestato contro l'adozione fatta dalla Dieta germanica delle proposte dei Comitati uniti detti dell'Holstein e di esecuzione nella faccenda dei ducati dell'Elba. Il signor Hall prende nota della confessione esplicita fatta dalla relazione dei Comitati che i reclami sorti riguardo al ducato di Slesvig non sono di natura federale, ma che si fondano solo sul dritto internazionale. Le quistioni che concernono lo Slesvig non debbono dunque entrare nel dominio delle deliberazioni regolari e federali della Dieta. Quanto al ducato d'Holstein la Corte di Copenaghen pensa che avendo esso ricevuto guarentigie amplissime per l'independenza della legislatura e per l'amministrazione libera della sua finanza la Confederazione germanica non vorrà arrogarsi il diritto d'impedire l'autonomo e libero svolgimento delle parti del Reame che non le spettano.

I giornali russi pubblicano il testo dell'ucase che ordina una leva di 10 uomini ogni migliaio d'anime in tutto l'Impero eccetto le province di Vilna, Grodno, Kowno, Volinia, Kieff e Podolia. Questa leva dovrà dare un esercito di 300 mila uomini. Per le provincie eccettuate il giornale di Pietroborgo annunzia che il reclutamento è differito al 1864.

Alla Camera dei deputati di Vienna, tornata del 17, vennero presentate due interpellanze dirette a tutto il Ministero. La prima sottoscritta da tutti i Polacchi e da altri deputati concerne la notificazione pubblicata testè dalla direzione di polizia di Cracovia in occasione degli ultimi tumulti avvenuti in quella città per causa del sequestro delle polveri e dell'arresto de' colpevoli di quella fabbricazione clandestina. Colla seconda, stata deposta dal conte Eugenio Kinski e consorti, si desidera di sapere sopra quali stipulazioni internazionali si basi l'internamento dei Polacchi in Austria.

Furono pubblicate a Londra e a Vienna le risposte del Gabinetto russo agli ultimi dispacci dell'Inghilterra e dell'Austria. Nella risposta all'Inghilterra il principe Gortschakoff dice che una conferenza di tutte le Potenze recherebbe con sè inconvenienti senza vantaggio alcuno e che basterebbe una conferenza tra la Russia, l'Austria e la Prussia. — Un dispaccio di stamane da Vienna afferma che il Gabinetto austriaco respinge la conferenza proposta dalla Russia non comprendendo esso come si voglia confondere il Regno di Polonia colla Gallizia, e che del resto l'Austria è perfettamente d'accordo coll'Inghilterra e colla Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 luglio.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 25.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 96 50.
Consolidati inglesi 3 0|0 — 92 7|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 71 25.
Id. id. chiusura in contanti — 71 10.
Id. id. fine corrente — 71.
Prestito italiano — 71 45.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare — 1061.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 400.
Id. id. Lombardo-Venete — 550.
Id. id. Austriache — 436
Id. id. Romane — 420.
Obbligazioni id. id. — 250.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 667.
Credito mobiliare italiano — 622.

Francoforte, 22 luglio.

L'*Europe* afferma che il Gabinetto austriaco respinse la proposta fattagli dalla Russia di regolare insieme colla Prussia la questione polacca.

Lo stesso giornale assicura che, ove la Russia non ceda, riceverà un *ultimatum* di cui le tre potenze stabiliranno prontamente e facilmente le basi.

Vienna, 22 luglio.

La *Presse* dice che il Gabinetto di Vienna ha spedito una nota a Pietroborgo esprimendo il suo dispiacere perchè la Russia non abbia tenuto conto dei consigli amichevoli che le vennero dati. Rechberg respinge assolutamente l'idea d'una conferenza tra l'Austria, la Russia e la Prussia.

Parigi, 22 luglio.

La *Patrie* e il *Pays* assicurano che le tre Potenze spediranno fra pochi giorni a Pietroborgo una risposta con cui confuteranno gli argomenti esposti nella nota di Gortschakoff, e senza formulare nuove proposte faranno appello ai sentimenti conciliativi della Russia.

Tutti i giornali, eccetto la *Presse*, dichiarano che la risposta russa è insufficiente.

Nuova York, 13 luglio.

Quarantamila Separatisti sotto il comando di Beauregard rinforzarono l'armata di Lee. È imminente una battaglia.

A Nuova Orleans furono proibiti i *meetings*.

Assicurasi che Taylor abbia catturato 7000 Federali presso Nuova Orleans.

Confermasi la capitolazione di Wiksbourg.

L'*Herald* assicura che Seward vorrebbe che Lincoln offrisse al Sud un'amnistia, ritirasse il proclama sull'emancipazione, annullasse le confische.

Il ministero è diviso. Lincoln persisterebbe nella emancipazione degli schiavi.

Stephens recò un messaggio di Davis in cui questi proporrebbe la formazione di due Stati separati del Nord e del Sud con un unico presidente.

Il Comitato dei piantatori della Luigiana inviò a Lincoln una petizione a favore dell'Unione.

Avvennero gravi disordini a Nuova York a motivo della nuova coscrizione.

Cambio 145.

Vienna, 23 luglio.

Venne pubblicata la risposta russa.

Il Gabinetto austriaco spedì dei dispacci a Parigi, a Londra e a Pietroborgo respingendo categoricamente la proposta conferenza delle tre Potenze. Dice di non comprendere come si voglia confondere il Regno di Polonia con la Gallizia, e come la Russia respinga la conferenza. Soggiunge di essere perfettamente d'accordo con i Gabinetti di Parigi e Londra.

La *Correspondance générale* annunzia che l'ambasciatore russo Balabine parte domani per Pietroborgo per ricevere nuove istruzioni. Rimarrà assente tre settimane.

La *Gazzetta delle Poste* smentisce che lo Czar abbia indirizzato una lettera all'Imperatore d'Austria.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

23 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. g. p. in liq. 71 71 05 p. 31 luglio.
C. d. matt. in cont. 71 35 27 1|2 45 40 — corso legale 71 35 — in liq. 71 25 20 25 15 15 15 20 20 20 20 20 25 25 25 25 pel 31 luglio, 71 60 60 60 50 50 50 55 60 pel 31 agosto.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquidazione 1780 p. 31 luglio.
Credito mobiliare italiano 200 vers. C. d. m. in liq. 616 616 618 618 p. 31 luglio.
Cassa Sconto. C. d. g. p. in liq. 289 290 p. 31 agosto. C. d. m. in liq. 286 285 285 50 286 285 50 286 pel 31 luglio.

BORSA DI NAPOLI — 22 luglio 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0|0, aperta a 71 45 chiusa a 71 40.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito italiano, aperta a 72 25 chiusa a 72 25.

BORSA DI PARIGI — 22 luglio 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 6|8	92 7|8
3 0|0 Francese	»	67 85	67 20
5 0|0 Italiano	»	71 45	71 05
Certificati del nuovo prestito	»	71 85	71 60
Az. del credito mobiliare ital.	»	[illegible] »	[illegible] »
Id. Francese	»	1122 »	1080 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	407 »	400 »
Lombarde	»	563 »	550 »
Romane	»	425 »	427 »

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Sarà provveduto quanto prima con estratti di ruolo suppletorii alle domande di pagamento delle rate semestrali delle rendite del Consolidato 5 p. 0|0 che sono state presentate dopo il 1.o aprile ultimo scorso.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 13 al 19 luglio 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposta ettol.	miria	PREZZI da	a	[illegible]
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	2500	»	19 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Segala	700	»	16 50	[illegible]	[illegible]
Orzo	500	»	12 »	12 [illegible]	12 50
Avena	500	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riso	[illegible]	»	25 »	[illegible]	[illegible]
Meliga	4000	»	11 90	15 »	13 45
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2130	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]
2.a Id.			[illegible]	» 40	» 35
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1880	1 80	1 90	1 [illegible]
2.a Id.			1 65	1 75	1 70
POLLAME *per caduno*					
Polli . . n. 15860	»	»	» 60	1 [illegible]	1 [illegible]
Capponi »	»	»	»	»	»
Oche »	»	»	»	»	»
Anitre » 1510	»	»	1 »	1 40	1 20
Galli d'India 150	»	»	2 »	[illegible] 75	[illegible] 87
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	[illegible]	[illegible] 25	[illegible] 75	[illegible] 50
Anguilla e Tinca	»	91	1 50	[illegible]	1 75
Lamprede	»	»	»	»	»
Barbo e Luccio (3)	»	25	» 90	1 [illegible]	1 [illegible]
Pesci minuti	»	85	» 55	» 75	» [illegible]
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	5800	» [illegible]	1 »	» [illegible]
Rape	»	1300	1 »	1 10	1 [illegible]
Cavoli	»	[illegible]	1 20	1 40	1 30
FRUTTA *per miria*					
Albicocche	»	»	»	»	»
Pere	»	1000	1 50	[illegible]	[illegible]
Pesche	»	1000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prune	»	860	1 50	[illegible] 50	[illegible]
Fichi	»	750	2 50	[illegible] 75	2 62
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» [illegible]	» 42
Noce e Faggio	»	18300	» 28	» 40	» [illegible]
Ontano e Pioppo			» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	7025	1 10	1 20	1 15
2.a Id.			» [illegible]	1 »	» [illegible]
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	[illegible]	» 65	» [illegible]	» 75
Paglia	»	6400	» 55	» [illegible]	» [illegible]
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per caduno chilo*					
Grissini			» 50	» [illegible]	» [illegible]
Fino			» 35	» 45	» [illegible]
Casalingo			» 31	» 35	» 33
CARNE *per cadun chilo (4)* — *Capi macellati*					
Sanati	»	87	1 50	1 [illegible]	1 60
Vitelli	»	458	1 [illegible]	1 45	1 [illegible]
Buoi	»	70	1 »	1 20	1 10
Moggie	»	60	» 90	» [illegible]	» [illegible]
Soriane	»	8	» 60	» 75	» [illegible]
Malali	»	»	»	»	»
Montoni	»	106	1 10	1 20	1 [illegible]
Agnelli	»	»	»	»	»
Capretti	»	»	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 21 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Boré, ed in via Accademia Albertina, casa Gamna, la carne di vitello si vende L. 1 34 per cadun chilogramma.

G. Favale gerente.

3659

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI PAVIA

Avviso d'Asta

Si reca a pubblica notizia che addì 8 del prossimo venturo mese d'agosto, ed alle ore 12 meridiane, in dett'ufficio, e nanti il signor Prefetto della Provincia, si terranno pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto durante un quinquennio a cominciare dal 1 gennaio 1864, della somministranza degli alimenti ed indumenti, e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie e mandamentali, non che delle camere di sicurezza dei RR. Carabinieri ristrettivamente al solo vitto, di questa Provincia, sotto l'osservanza del relativo capitolato a stampa in data 20 maggio 1863, visibile presso la segreteria di questa Prefettura, in tutte le ore d'ufficio.

L'impresa sarà deliberata a favore dell'ultimo e miglior offerente in diminuzione del prezzo d'asta di centesimi 64 per ogni giornata di presenza di cadun ditenuto sano ed infermo, e di cadun guardiano infermo.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno gli aspiranti effettuare il previo deposito di L. 800 in numerario, od effetti di pubblico credito al portatore; e la cauzione a prestarsi dal deliberatario è fissata in L. 8,000 da farsi come sovra in denaro o cedole sul Debito pubblico dello Stato.

Il termine utile per la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo di primo deliberamento, è stabilito in giorni 15, i quali scadranno al mezzodì delli 23 agosto prossimo.

Pavia, 21 luglio 1863.

Per detta Prefettura
Il Segretario capo
C. BELLINGERI.

AVVISO AI MUNICIPI

RACCOLTA GENERALE
dei Regolamenti, Decreti e Manifesti, Istruzioni, Notificanze ed altri Provvedimenti per l'Amministrazione della città di Torino.
Un vol. in-8 o di 1016 pagine
al prezzo di L. 10. 2889

Si spedisce franco in tutto il Regno d'Italia contro vaglia postale diretto agli EREDI BOTTA tipografi del Municipio di TORINO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 2634

FIAMMIFERI

della prima fabbrica italiana a vapore
SOCIETA' ANONIMA 2636
in PORTO VALTRAVAGLIA (Lago Maggiore).

I suoi prodotti vincono ogni concorrenza sia per il buon mercato che per l'eleganza, varietà e perfezione. — Per prezzi correnti e campioni rivolgersi franco alla Direzione.

Per le relative macchine, come per quelle di stipetteria rivolgersi al Dir. E. Salvadori.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
AL PRESENTE
in Borgosesia, provincia di Varallo

FILATOIO da seta, filanda di 32 fornelli, giardino, grandiosa corte, due grandi gallettaie, e civile e rustico per l'abitazione.

Rivolgersi a Lagna d'Orta dal sig. Giulio Bellosta, oppure a Borgosesia dal signor geometra Carlo Zanoni. 2982

AVVISO D'ASTA

Affittamento di num. 5 cascine in territorio di Scarnafiggi.

Nella sala delle congreghe della Congregazione di Carità di Scarnafiggi, ha luogo il dì 11 agosto prossimo alle ore 9 francesi antimeridiane (martedì), e col ministero del sottoscritto, l'affittamento delle seguenti cascine:

1. Cascina Villa, di ett. 18, 90, 8, giornate 49, 60, 4, sul prezzo d'asta di lire 2000.

2. Id. Tettibolla, di ett. 21, 31, 34, giornate 53, 93, 6, a L. 2100.

3. Id. Chiaiola, di ett. 20, 13, 66, giornate 52, 84, 8, a L. 2200.

4. Id. Palazzasso, di ett. 22, 24, 70, giornate 58, 38, 6, a L. 2106.

5. Id. Monache, di ett. 13, 51, 77, giornate 33, 47, 7, a L. 1400.

Li fatali scadono a mezzodì del 26 agosto stesso.

Scarnafiggi, 20 luglio 1863.

3066 Gullino not. deleg.

AUMENTO DEL DECIMO

La VILLA detta il Dubusson, sui colli di Torino, parrocchia di Santa Margarita, è stata deliberata pel prezzo di L. 12,100.

L'aumento del decimo ha termine con tutto il 31 luglio corrente 1863.

Per le notizie dirigersi al notaio Enrico Nigra, via Doragrossa, num. 18. 3033

CALESSE DA VENDERE

a forma nuova, elegante e leggiera, con cavallo e finimenti. — Via Basilica, num. 6, Torino. 3067

N. 16793-1037 Segr.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

Avviso d'Asta

Per incarico avuto dal Ministero dell'Interno si procederà nel giorno di giovedì 6 prossimo venturo agosto, alle ore 11 antimeridiane, in questo ufficio di Prefettura, ad un pubblico incanto per l'appalto della somministrazione degli alimenti ed indumenti, e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri giudiziarie e mandamentali, non che delle camere di sicurezza dei RR. Carabinieri di questa Provincia, per un quinquennio, a partire dal giorno primo gennaio 1864 sino a tutto dicembre 1868, senza alcuna clausola resolutoria.

L'asta da tenersi col metodo delle candele, verrà aperta sul prezzo di centesimi 64 per ogni giornata di presenza di cadaun detenuto sano od infermo, e di cadaun guardiano infermo, e sarà deliberata all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso del prezzo anzidetto. A norma dell'articolo 99 del capitolato, le offerte di ribasso non potranno essere minori di cinque millesimi di lira per ogni giornata di presenza.

Gli aspiranti all'asta dovranno previamente garantire la propria offerta mediante deposito della somma di L. 1800 in valuta sonante, o cedole del Debito Pubblico al portatore od in obbligazioni dello Stato.

I termini fatali per la presentazione dell'offerta del ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera sono stabiliti a giorni 15, i quali scadono al mezzogiorno del 21 agosto p. v.

Non appena il deliberamento siasi reso definitivo, ne sarà dato avviso al deliberatario, il quale entro i primi 5 giorni successivi dovrà presentarsi in quest'ufficio per le riduzioni dello stesso deliberamento in atto pubblico, con prestazione di una cauzione di L. 18,000 in numerario od in cedole del Debito pubblico, e non altrimenti.

Il relativo capitolato non che il quadro dei campioni delle stoffe prescritte, del vestiario ed effetti da letto dei detenuti sono ostensibili alla segreteria di questo ufficio in tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 4 pom.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860.

Il contratto è esente dalla tassa di registro, ma tutte le altre spese per incanti, tasse, prestazione della cauzione, bolli, copie, ecc. sono a carico del deliberatario.

Il deliberatario dovrà eleggere il proprio domicilio in questa città.

Milano, dalla R. Prefettura Provinciale, li 18 luglio 1863.

Il Segretario di Prefettura
3083 BRUGNATELLI.

N. 9459

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso d'Asta

Si previene il pubblico che, giusta le disposizioni recate da dispaccio 11 andante, n. 15342-80 del Ministero dell'Interno, nel giorno di venerdì 14 del prossimo venturo mese di agosto, ed alle ore 12 meridiane precise, si procederà in quest'ufficio di Prefettura, avanti il signor Prefetto, all'incanto ed al deliberamento, all'estinzione della candela vergine, dell'appalto per la somministrazione degli alimenti ed indumenti e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri di questa Provincia, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato generale 20 maggio 1863; come pure delle speciali qui di seguito indicate:

1. L'impresa sarà deliberata al migliore offerente in diminuzione del prezzo d'asta di centesimi 64 per ogni giornata di presenza di cadaun detenuto sano ed infermo, e di cadaun guardiano infermo.

2. La durata dell'appalto sarà di un quinquennio a cominciare dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868, senz'altra clausola resolutoria.

3. A guarentigia delle singole offerte gli accorrenti all'asta dovranno previamente depositare la somma di L. 700. La cauzione poi da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è stabilita in L. 7,000 in numerario od in cedole del Debito Pubblico dello Stato.

4. L'appalto comprenderà tutte le carceri giudiziarie e mandamentali, non che le camere di sicurezza dei RR. Carabinieri della Provincia.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato all'appaltatore in abbuonconti mensili corrispondenti a due terzi circa dell'ammontare delle somministrazioni fatte, salvo in seguito le trimestrali liquidazioni, e come meglio all'art. 85 del capitolato suddetto.

Il termine utile per la diminuzione del decimo o ventesimo è fissato in giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno 29 del detto mese d'agosto.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie sono a carico dell'imprenditore, osservandosi però che non v'è spesa di registro, trattandosi di contratto interessante l'Amministrazione dello Stato.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sia approvato dall'Autorità Superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

Ognuno potrà avere fin d'ora visione del detto capitolato presso la segreteria della Prefettura.

Nel presente appalto infine si osserveranno tutte le norme indicate dal tit. III del regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

Cremona, 15 luglio 1863.

3021 *Il Segretario capo*, LEGGI.

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI

che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. — Terza edizione totalmente rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa. — Firenze, Barbèra. Prezzo Lire 3.

Questo libro è grandemente utile a coloro che occupano pubblici impieghi, e che per avventura non avessero fatti studi speciali della lingua italiana. Nel *Vocabolario di Modi errati* dell'Ugolini (di cui in pochi anni si fecero tre edizioni) si trovano quelle parole e quei modi di dire che sogliono più spesso venir in bisogno nello stendere Lettere private o d'uffizio, Circolari, Manifesti o Proclami, ed accanto al modo errato si trova il suo equivalente in forma sana e prettamente italiana. La semplice lettura del Vocabolario dell'Ugolini giova a formarsi un sano criterio ed un buon gusto della lingua italiana, e a poco a poco avvezza lo studioso a scrivere con purezza, con semplicità e con eleganza.

L'opera suddetta si trova dai principali Librai d'Italia. — Dirigendosi all'Editore G. Barbèra in Firenze, con vaglia postale, sarà inviata franca in tutto il Regno. 2319

VENDITA di n. 80 ROVERI, di grosso fusto, Cascina Perisuolo, fini di Sciolze. 3070

REVOCA DI PROCURA

Novelli Zaverio capitano di cavalleria, con atto 9 giugno 1863, rogato Cassinis, rivocava la procura generale passata in capo al proprio fratello Vittorio il 7 gennaio 1849, al rogito Negri notaio in Casale.

Tanto si deduce per quegli effetti che di ragione.

Torino, 22 luglio 1863. 3060

3072 NOTIFICAZIONE

Sull'instanza del sig. Luigi Benedetto domiciliato in Torino, l'usciere presso la R. giudicatura di Torino, sezione Monviso, con suo atto 18 corrente mese citò, secondo il prescritto dall'art. 61 del Codice di proc. civ., il sig. causidico Giuseppe Alliney, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire il giorno 24 corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, nanti il signor giudice di Torino, sezione Monviso, per ivi vedersi accogliere la dimanda dell'instante per la condanna al pagamento di L. 120 portate da scrittura 7 gennaio ultimo, e subordinatamente al pagamento intanto di L. 70.

Torino, 22 luglio 1863.

Bosticco sost. Marinetti.

2930 NEL FALLIMENTO

di Claudio Bozia, già impresario di teatri in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Gaetano Siallo, alli 29 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, in conformità della legge.

Torino, 14 luglio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3082 NEL FALLIMENTO

di Massimiliano Vezzosi, già legatore di libri e negoziante d'astucci e cartonaggi, in Torino, via S. Filippo, num. 4.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Alberto Avondo, alli 31 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato in conformità della legge.

Torino, li 19 luglio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3058 CITAZIONE

Dall'usciere della Corte d'appello di Torino, Giuseppe Marchisio, venne oggi intimata copia di atto di citazione a Ferrandi Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti la predetta Corte il 7 del prossimo venturo agosto, nel giudicio d'appello instituito da Decaroli Gio. Battista residente in Torino, contro Barucco Antonio residente in Torino, ed il Ferrandi predetto, dietro decreto spiccato da S. E. il primo presidente della Corte, pure in data d'oggi, onde ottenere riparata una sentenza del tribunale di commercio di Torino delli 26 giugno ult. profferta fra quali sovra.

Torino, 20 luglio 1863.

Beccaria sost. Arcostanzo.

3073 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto del 20 corrente per mezzo dell'usciere Bartolomeo Savant, venne sull'instanza della ditta Vittorio Corso e Compagnia, di Torino, citato il signor Leopoldo Centoni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, per comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza del giorno 4 del prossimo mese di agosto per ivi vedersi dichiarare tenuto ad assumere con effetto e solidariamente col signor G. Demaurizio negoziante in Milano il rilevo della ditta Corso e Compagnia, dalla domanda contro di essa inoltrata dalla Banca Giovanni Deferney e Compagnia, per il pagamento di un effetto cambiario di lire 2531 cent. 90 ed accessorii colle spese.

3074 NOTIFICAZIONE

Sull'instanza del signor Salvador Napoleone Segre negoziante, domiciliato in Vercelli, il quale elesse il suo domicilio in Torino, nello studio e dimora del causidico Giuseppe Marinetti, via Dora Grossa, numero 13, l'usciere presso la regia giudicatura di Torino, sezione Monviso, con suo atto 18 corrente mese citò a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile, il signor Francesco Marcucci già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire il giorno 25 corrente, ore 9 antimeridiane nanti il sig giudice di Torino, sezione Monviso, per ivi vedersi accogliere le dimande dell'instante nella condanna del Marcucci al pagamento di L. 800 portato da pagherò bancario 20 novembre 1862 ed interessi dalla domanda in giudicio.

Torino, 22 luglio 1863.

Bosticco sost. Marinetti.

2986 FALLIMENTO

di Giuseppe Raspino fu Giovanni, esercente calzolaio in Govone.

Il tribunale del circondario d'Alba faciente funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi dichiarava il fallimento di Raspino Giuseppe suddetto, e destinava per giudice commissario il signor giudice Giovanni Allegra, nominava a sindaci provvisorii li signori Bocca Matteo negoziante in corami in Torino e Lanzavecchia Battista di Govone.

E per la nomina dei sindaci definitivi fissava l'adunanza dei creditori davanti il prefato signor giudice nella sala delle congreghe di questo tribunale per le ore 10 mattutine delli 8 prossimo agosto.

Alba, 15 luglio 1863.

Gay sost. segr.

N. 4626 EDITTO. 1—3

Il R. tribunale di circondario in Como, notifica col presente a tutti quelli che vi possono avere interesse essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sulle immobili situate nelle RR. Provincie lombarde, di ragione di Venanzio fu Alessandro De-Rossi negoziante di Como.

Si eccitano perciò tutti quelli che credessero di poter dimostrare una ragione od azione qualunque contro l'oberato Venanzio De-Rossi ad insinuarla fino al giorno 30 settembre prossimo venturo inclusivamente a questo regio tribunale in confronto dell'avvocato Luigi Clerici deputato curatore della massa concursuale, con sostituzione nell'avvocato Natale Casartelli dimostrandovi non solo la sussistenza della loro pretesa, ma eziandio il diritto per cui credano di essere graduati nell'una o nell'altra classe, diffidati che in difetto, scorso il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, quand'anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza che avrà luogo nella cancelleria di questo tribunale il giorno 23 ottobre alle ore 10 antimeridiane, per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato ragioniere Antonio Gentile od eleggerne un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati d'ufficio a tutto loro pericolo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta del Regno in Torino, ed in quella il Corriere del Lario in Como.

Como, dal R. tribunale di circondario il 2 luglio 1863.

Il cav. presidente
Gambini
2752 Morandi segr.

2887 TRASCRIZIONE

Con atto 15 febbraio 1863, ricevuto dal notaio sottoscritto, Poggio Domenico fu Giuseppe, nato e dimorante a Fontanetto da Po, circondario di Vercelli, ha venduto a Bassignana Giovanni fu Felice, pure dello stesso luogo, il seguente stabile posto in detto territorio di Fontanetto da Po, cioè:

Risaia, regione Due Fonne, sezione D, parte del numero di mappa 237, del quantitativo di ett. 2, are 31, cent. 85, consorti a mattina l'acquisitore, a mezzodì la roggia Chiusa, a sera Casanova Felice ed a notte Zucchelli eredi, pel prezzo di L. 9,800.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 8 maggio 1863, al vol. 174, cas. 378 del registro d'ordine, e vol. 38, art. 192 di quello delle alienazioni.

Fontanetto da Po, li 11 luglio 1863.

Not. Gius. Caligaris.

2886 TRASCRIZIONE.

Con atto 22 marzo 1863 ricevuto dal notaio sottoscritto, Susanna Francesco fu Giuseppe e Giuseppe padre e figlio, nati e dimoranti a Fontanetto da Po, circondario di Vercelli, hanno venduto a Cantà Giovanni e Felice fratelli fu Andrea, pure dello stesso luogo, il seguente stabile posto in territorio di Fontanetto da Po, cioè:

Pezza di terra, regione Cerese, sezione E, parte delli numeri di mappa 85, 86, del quantitativo di are 41, cent. 4, consorti a mattina Bassignana Antonio fu Bartolomeo e Bassignana Pietro fu Stefano, a giorno Bassignana Felice e nipote, a sera li acquisitori ed a notte la strada, pel prezzo di L. 1852, 50.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli li 8 maggio 1863, al vol. 174, cas. 379 del registro d'ordine e vol. 38, art. 193 di quello delle alienazioni.

Fontanetto da Po, li 11 luglio 1863.

Not. Gius. Caligaris.

3063 NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

L'usciere Michele Vandagna presso la giudicatura di Pinerolo, sull'instanza del sig. Falco Antonio di Pinerolo, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore della figliuolanza minorenne, erede e rappresentante la predefunta loro rispettiva moglie e madre Teresa Vignetta Falco, con atto 22 corrente, ha citato Bozzini Celestino di domicilio, residenza e dimora ignoti, assieme colli di lui fratelli e sorelle di primo e secondo letto, eredi del padre Gioanni Bozzini, a comparire alle ore 8 mattutine del 27 corrente luglio, nanti quello stesso ufficio, per ivi vedersi provvedere sulla domanda di L. 700 ed interessi dalli padre o figli Falco proposta, colle spese.

Pinerolo, 21 luglio 1863.

V. Facta p. c.

2972 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di questo circondario ad un'ora pomeridiana del 29 agosto prossimo venturo, sull'instanza delli Bartolomeo, Giuseppe e Michele fratelli Barbero fu Giuseppe, Giuseppe e Giovanni fratelli Barbero fu Francesco, e Francesco Barbero fu Michele, seco loro giunta la Maria Maddalena Barbero moglie di Gio. Batt. Giraudo, contro la Genoveffa Rejnaud vedova del notaio Michele Barbero, residenti a Piossasco, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in via di subastazione forzata di una pezza alteno di are 66, 24, situata in territorio di Bibiana, regione Pianazzi, sotto li nn. di mappa 1491, 1492, 1493 e 1494.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, al prezzo di L. 440, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 6 luglio corr., autentico Gastaldi.

Pinerolo, 16 luglio 1863.

Caus. Lamarchia.

3062 DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Giusiano Paola nata Simonetti negoziante in mercerie e chincaglierie in Moretta.

Con sentenza d'oggi di questo tribunale del circondario faciente funzioni di quello di commercio, si pronunciò il fallimento di detta Paola Simonetti moglie di Domenico Giusiano, merciaia in Moretta; si ordinò l'apposizione dei sigilli, si nominarono sindaci provvisorii li fratelli Garneri negozianti in Torino, e Francesco Abrate e figli negozianti in Bra, si deputò a giudice commissario l'avvocato Gramacci, e si fissò la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 8 del mattino di mercoledì 29 del corrente mese.

Saluzzo, 21 luglio 1863.

C. Galfrè segr.

3061 DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

di Giusiano Domenico calzolaio in Moretta.

Con sentenza di questo tribunale del circondario faciente funzioni di tribunale di commercio d'oggi, si dichiarò il fallimento di detto Domenico Giusiano fu Cristoforo calzolaio a Moretta, si ordinò l'apposizione dei sigilli, si nominò giudice commissario il signor avvocato Gramacci, si deputò sindaco provvisorio il signor Costa negoziante in Racconigi, e si fissò la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 9 di mercoledì 29 corrente, nella solita sala dei congressi di questo tribunale.

Saluzzo, 21 luglio 1863.

C. Galfrè segr.

3023 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Varallo, 17 luglio 1863, gli stabili situati nei territorii delle comunità di Rima e di Fervento, subastati ad instanza di Bartolomeo Depaulis, contro Antonio e Maria Giacomina Elisabetta fratello e sorella Depaulis fu Bartolomeo, residenti il primo a Rima, e gli altri a Crefeld in Prussia, consistenti in casa, campi, prati, pascoli e selve, messi all'incanto, prima a lotti separati, poi in un lotto solo, in base alla complessiva somma di L. 2623, sono stati deliberati all'instante medesimo Depaulis Bartolomeo, per la stessa somma per difetto d'offerenti.

Il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato, scade col giorno di sabbato 1 agosto p. v.

Varallo, 18 luglio 1863.

Giulini sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.